CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 5

Approvato dal Consiglio Comunale in data 24 marzo 2025

OGGETTO: PER L'UCRAINA, PER L'EUROPA, PER TORINO

Il Consiglio Comunale di Torino,

PRESO ATTO

- delle parole pronunciate dal Presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella all'Università di Marsiglia il 5 febbraio scorso, con le quali metteva in risalto il rischio che l'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia sia soltanto il primo passo di un conflitto più ampio, facendo un parallelismo con le vicende europee che hanno preceduto la Seconda guerra mondiale;
- che, proprio per rendere la guerra impossibile tra i popoli europei dopo le tragedie di due guerre mondiali, negli anni '50 prese le mosse un progetto di difesa comune europea, dalle cui ceneri è nato il lungo processo di integrazione che ha condotto alla nascita dell'Unione Europea, secondo il programma delineato nella Dichiarazione Schuman.

RINNOVA

- la solidarietà al Presidente Mattarella per le offese rivolte nei suoi confronti dalle autorità russe;
- la vocazione europea e internazionale della Città di Torino, Medaglia d'oro della Resistenza e luogo di confronto aperto e democratico tra idee, culture e identità diverse.

FA INOLTRE PRESENTE CHE

- con l'invasione russa dell'Ucraina, Paese candidato a aderire all'Unione Europea, la guerra ha fatto ritorno in Europa;
- l'aggressione russa mette in luce che la tradizionale politica europea dell'allargamento, se non è sostenuta da un'autonoma difesa europea, ha raggiunto il suo limite, in quanto l'UE è incapace di difendere la sicurezza dei Paesi che intendono farne parte;
- la politica estera dell'ultima Amministrazione americana ha reso sempre più esplicito il disinteresse degli USA a difendere il continente europeo;
- le recenti immagini televisive relative al colloquio tra il Presidente ucraino Zelensky e il Presidente degli Stati Uniti Trump sono la manifestazione della volontà americana di abbandonare l'Europa al proprio destino e l'indice di una frattura nel mondo occidentale che può mettere in pericolo le istituzioni multilaterali e il progetto europeo;

- l’Unione Europea deve prendere coscienza che la sua difesa non può più dipendere dagli Stati Uniti, ma deve provvedervi in autonomia, recuperando il ritardo accumulato negli ultimi decenni.

RILEVATO CHE

- nell’incontro del Consiglio europeo straordinario del 6 marzo i Capi di Stato e di Governo dell’Unione Europea, compreso il Presidente del Consiglio dei ministri italiano, hanno convenuto che l’Europa deve diventare più indipendente e più responsabile quando si tratta della propria difesa e deve essere equipaggiata meglio per gestire le sfide e le minacce immediate e quelle future, come ribadito dal successivo Consiglio del 20 e 21 marzo;
- le conclusioni dello stesso incontro del 6 marzo dichiarano che tutti i Paesi dell’Unione sono d’accordo nel rafforzare la base industriale e tecnologica della difesa europea per fornire l’equipaggiamento in quantità e ritmi accelerati;
- nelle stesse conclusioni il Consiglio europeo sottolinea la necessità di aumentare in maniera sostanziale la spesa per la sicurezza e la difesa europea precisando l’importanza di mobilizzare il finanziamento privato e indirizzarlo verso il settore industriale della difesa;
- lo scorso 12 marzo il Parlamento Europeo ha approvato una Risoluzione sul libro bianco sul futuro della difesa europea che accoglie con favore il piano ReArm Europe, articolato in cinque punti: la deroga al patto di stabilità per gli investimenti sulla Difesa; la creazione di uno strumento per prestiti agli Stati membri per acquisti congiunti dal valore di 150 miliardi di euro nei prossimi 5 anni; la possibilità per gli Stati membri di ridestinare i fondi di coesione forniti dall’Ue alle spese militari; l’ampliamento del ruolo della Banca Europea per gli investimenti (Bei) che potrà finanziare progetti legati alla Difesa; la mobilitazione di capitali privati.

RILEVATO ANCHE CHE

- l’Unione Europea, ad eccezione dell’Ungheria, è stata al fianco dell’Ucraina fin dall’inizio in quanto l’Ucraina esercita il suo diritto di autodifesa contro la guerra di invasione russa e pertanto continuerà a sostenerla e a sostenere il suo popolo, come scritto nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio europeo, firmate da 26 Stati dell’Unione, tra cui l’Italia;
- l’Unione Europea, ad eccezione dell’Ungheria, concorda che la pace dovrà rispettare l’indipendenza, la sovranità e l’integrità territoriale dell’Ucraina;
- l’UE, ad eccezione dell’Ungheria, intensificherà il supporto alle riforme dell’Ucraina per la sua adesione all’Unione Europea.

ESPRIME

l’auspicio che le risorse necessarie per difendere la libertà dell’Europa e le sue democrazie siano individuate in nuovi strumenti finanziari comuni europei, anche tenuto conto del già ingente debito pubblico italiano e della necessità di preservare e rilanciare il welfare state e i diritti sociali.

INVITA

- il Governo italiano a promuovere l’attuazione di tutte le misure necessarie per favorire la riconversione verso i settori dell’aerospazio, dell’aeronautica e delle costruzioni navali delle aziende presenti anche sul nostro territorio che ritengono tale percorso strategico per il proprio futuro;
- il Governo italiano e gli altri governi dei Paesi dell’Unione europea ad adottare le misure che i Trattati attuali prevedono in materia di politica di sicurezza e difesa agli articoli 42-46 ed in particolare la possibilità di ricorrere a quanto previsto dall’articolo 46.2 del Trattato sull’Unione

Europea e dall'articolo 1b) del Protocollo 10 del Trattato di Lisbona che consentono di decidere, a maggioranza qualificata, una cooperazione strutturata permanente per l'istituzione di una forza multinazionale europea da parte di un gruppo di Paesi disponibili, come primo passo verso una vera difesa comune europea.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Presidenza del Consiglio Comunale di Torino ad inviare l'ordine del giorno al Presidente della Regione Piemonte, al Presidente del Consiglio dei Ministri italiano e al Presidente della Repubblica italiana.